IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50, Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni di pubblico (riservata l'adesione e redazione redazionale) fino a 5 righe f. 20, pel spazio di riga in più f. 2. -- Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 850

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 5.16, tramonta ore 6.51 Trieste, Martedì 22 Agosto 1899. Oggi: S. Timoteo. — Domani: S. Filippo. N. 6435

IL PROCESSO DI RENNES.

UNDECIMA UDIENZA.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

(CONTINUAZIONE VEDI «PICCOLO DELLA SERA» DI IERI).

L'archivista Gribelin.

Un agente segreto che si voleva tener lontano.

RENNES 21 (N). Dopo di Cochefort si interroga l'archivista al ministero della guerra, Gribelin, la cui deposizione era attesa con grandissimo interesse. Come si ricorderà, Gribelin, nel processo Zola, fu il teste che con più energia di tutti confermò le deposizioni del falsario Henry. Il suo nome era stato già fatto una volta nel corso dell'attuale processo dall'avvocato Demange, il quale rilevò che nell'anno 1897 Gribelin fu inviato in missione segreta in Austria per indurre l'agente segreto Lejoux ad emigrare nel Brasile e per fornirgli anche i mezzi per il viaggio. Lejoux partì di fatti per il Brasile, ma poco dopo ritornò in Europa e precisamente in Italia. Gribelin fu allora inviato una seconda volta in cerca di Lejoux, per fornirlo di mezzi da parte di Henry affinchè facesse ritorno in America.

Il teste l'insolente.

Gribelin, che durante il processo Zola aveva mostrato un contegno impacciato, è ora come trasformato. Egli parla con grandissima vivacità, in qualche punto assume addirittura un tono insolente.

Il presidente Jouaust lascia tutto passare; si capisce che gli mettono soggezione quei generali che siedono nella prima fila delle poltrone, e coi cenni del capo incoraggiano i testi approvandoli, come si fa alle corride ai *picadores*, incoraggiandoli a stuzzicare il povero toro.

Gribelin esordisce con la formola divenuta sacramentale, in cui, come tutti i precedenti testi militari, si dichiara convinto della colpa di Dreyfus *(ilarità nel pubblico)*. Il suo convincimento si fonda sul contegno sempre sospetto dell'accusato tanto negli uffici del ministero della guerra quanto dinanzi al Consiglio di guerra dell'anno 1894. Anche durante la degradazione il contegno di Dreyfus fu quello di un commediante. Gribelin afferma inoltre di aver sempre saputo che Dreyfus manteneva relazioni con donne del mondo galante e che quelle relazioni gli costavano molto denaro.

Avvocato Demange (domanda al teste): Sapete qualche cosa del cosidetto documento liberatore?

Test. Non tocca a me dare schiarimenti in risposta a questa domanda *(ilarità nell'uditorio)*.

Dem. Avete conosciuto l'agente Lejoux?

Test. Naturalmente, lo ho conosciuto.

Dem. Sapete forse se quell'agente conosceva molti particolari del retroscena dell'affare Dreyfus?

Gribelin (risponde evasivamente): Io sono stato semplicemente incaricato di ricercarlo.

Dem. Perchè avete tentato d'indurre Lejoux ad emigrare nel Brasile?

Test. Egli stesso aveva espresso il desiderio di andare là, dove, a quanto affermava lui medesimo, aveva trovato una occupazione molto conveniente.

Dem. Ma voi vi siete recato in Austria per indurre Lejoux a partire per il Brasile e gli avete portato anche del denaro.

Test. Ammetto soltanto l'ultimo fatto.

Dem. E perchè gli avete portato dei denari?

Test. Perchè egli si trovava in condizioni finanziarie ristrettissime.

Il «petit bleu»
La scena della dettatura.

Dopo essersi sfogato nei suoi feroci attacchi contro Dreyfus, Gribelin si occupa di Picquart.

Il presidente domanda al teste: Che cosa sapete dirmi del *petit bleu*?

Teste: Il *petit bleu* lo vidi solo molto tempo dopo ch'esso era pervenuto al ministero della guerra.

Pres. Ma voi sapevate dell'esistenza del *petit bleu* quando questo giunse al ministero?

Teste. No! Suppongo però che si sia fatto credere che il *petit bleu* sia pervenuto al ministero per la „via ordinaria" per non destare dei sospetti circa la persona che lo aveva comunicato.

Pres. Si è fotografato quel documento?

Teste. Sì, lo fotografarono il capitano Jung ed il maggiore Lauth.

Pres. E che cosa avvenne poscia?

Teste ripete la vecchia accusa secondo cui Picquart avrebbe voluto far applicare al *petit bleu* un timbro postale. Io però - dice il teste - non volli saperne di prestar mano in quell'intrigo.

Uno dei giudici: Vi consta che Esterhazy sia stato addetto all'ufficio informazioni nel periodo fra il 1892 ed il 1894?

Teste. Non vidi mai Esterhazy in quel tempo; lo conobbi appena nell'ottobre 1897. Se fosse stato impiegato nel servizio dell'ufficio d'informazioni lo si sarebbe pagato ed allora io avrei dovuto saperlo.

Giudice. Le misure adottate da Picquart per far sorvegliare Esterhazy costarono molto denaro?

Teste. No, certamente, anzi costarono poco, tutt'al più da 5 a 8000 franchi e questo non è molto.

Giudice. Voi assisteste alla scena della dettatura? Che impressione fece quella scena su di voi e come cessò la dettatura? finì naturalmente, perchè era stato esaurito il testo da dettarsi, o fu ordinato a Dreyfus di sospendere?

Teste. Non posso dire che questo. Quando Dreyfus giunse al ministero, Du Paty de Clam gli disse: „Vorreste scrivere alcune righe?" Io mi trovavo molto discosto dai due, però udii tutta la dettatura; ad un certo punto Du Paty disse a Dreyfus: „Ma voi tremate!" Dreyfus rispose: „Ho freddo alle punte delle dita!" Non so se Dreyfus tremasse, perchè come ho detto io ero troppo distante per poter fare una simile osservazione. Ma non posso ammettere che Dreyfus avesse freddo alle mani, perchè in quel giorno si era appena al 15 di novembre, la temperatura era normale, Dreyfus era venuto con le mani inguantate e la stanza in cui ci trovavamo era riscaldata.

Picquart e Leblois.

Giudice (Dopo una breve pausa): Vedeste di frequente l'avvocato Leblois al ministero della guerra con Picquart?

Teste: Una volta.

Giudice: Che osservazioni faceste vedendo assieme Leblois e Picquart? Che cosa pensaste voi di quel colloquio?

Teste: Osservai che Leblois e Picquart sedevano l'un presso all'altro dinanzi ad un tavolo; essi avevano dinanzi a sè il *dossier* che però non era aperto.

Pres. Il *dossier* segreto era forse chiuso in una busta suggellata, od era in un involto semplice?

Teste: La busta non era suggellata.

Pres. Però il *dossier* era dunque in una busta, e non in un involto semplice di carta.

Teste: Sì.

Pres.: E la busta era aperta?

Teste: Sì, però i documenti non n'erano stati levati; sporgeva fuori soltanto il documento che incomincia con le parole *Cette canaille de D.* Credo però che Picquart avrà levato i documenti dalla busta per esaminarli.

Giudice: Ciò fu nell'autunno 1896? Potreste precisare la data?

Teste: No, non mi ricordo. Posso dire solo che quando abbandonai l'ufficio, quella sera, erano le 6 o le 6 e mezzo.

Commissario governativo (al teste): Durante qual periodo di tempo il *dossier* segreto rimase affidato alla vostra custodia?

Teste: Il colonnello Henry mi consegnò il *dossier* segreto nell'agosto 1896, prima di recarsi in permesso; da quell'epoca in poi, il *dossier* rimase sempre in mia custodia.

Il convegno di Mont-Souris.

Demange. Diteci, signor Gribelin, non foste presente a dei convegni fra Du Paty de Clam ed Esterhazy?

Teste. Sì. Un giorno, per esempio, il colonnello Henry mi disse: Oggi voi andrete con Du Paty al parco di Mont-Souris per assistere all'abboccamento ch'egli avrà col maggiore Esterhazy. Mando voi - continuò Henry - perchè io sono conosciuto da Esterhazy. Dite a Du Paty che stia bene in guardia! *(Impressione profonda)*.

(Si noti che altri testi avevano tentato di far credere che Henry ed Esterhazy non si fossero conosciuti. N. d. R.)

Teste (continuando): Noi dunque andammo a Mont-Souris. Io però, fra me stesso feci questa riflessione: che dacchè si sapeva che Esterhazy si trovava sotto la pressione dell'accusa contro lui elevata da Matteo Dreyfus, la cosa più semplice sarebbe stata quella di chiamare Esterhazy al ministero della guerra.

Demange. Il signor Gribelin ci dice una cosa molto interessante, vale a dire che si sapeva che Esterhazy si trovava sotto la pressione dell'accusa di Matteo Dreyfus contro di lui. Quell'accusa data però dal 14 novembre mentre il convegno con Esterhazy ebbe luogo il 20 ottobre!...

Teste. Il 23 ottobre!...

Demange. Giustissimo! Il 23 ottobre *(viva ilarità nell'uditorio)*. Ma come va che dunque al ministero della guerra si sapeva già in ottobre che il 14 novembre da parte di Matteo Dreyfus sarebbe stata elevata pubblica accusa contro Esterhazy?

Teste. Non so se lo si sapeva al ministero della guerra e neppur so come ne abbiano avuto sentore Henry e Du Paty.

Demange. Ancora un'ultima domanda: E perchè vi serviste di occhiali azzurri e di barbe finte, mentre la faccenda era pur, come lo ammettete voi stesso, tanto semplice?

Teste (con tono insolente): Domandatelo a Du Paty, domandatelo a coloro che me l'ordinarono!

Presidente (a Dreyfus): Accusato, levatevi! *(poi rivolto al teste)*: Teste, diteci: è questi l'accusato di cui si è sempre parlato?

Gribelin e Dreyfus si guatano fissamente per un po'.

Teste. Sì!

Pres. (a Dreyfus): Avete qualche osservazione a fare?

Dreyfus. Non mi degno di rispondere alle insinuazioni lanciate da costui contro di me e contro mio fratello.

Ancora la scena della dettatura.
Una spiegazione di Dreyfus.

Dreyfus (continuando). Uno dei signori giudici ha voluto ricordare la scena della dettatura. Mi sia permessa qualche osservazione in proposito. Du Paty dopo avermi dettato un brano mi disse: „Che cosa avete? voi tremate!?" Ma io non tremavo punto. Però quella sua osservazione mi parve molto strana. Del resto provate a rivolgere la stessa domanda ad uno che stia scrivendo nella circostanza in cui mi trovavo io e potrete veder l'effetto! *(impressione)*. Dunque nella mia mente indagai la ragione di quella singolare domanda e pensai che probabilmente Du Paty m'aveva domandato se tremavo perchè vedeva ch'io scrivevo troppo lentamente. Fuori faceva freddo, molto freddo; nella stanza in cui ci trovavamo ardeva nel caminetto una grande fiammata, come disse lo stesso Gribelin. Dunque io supposi che Du Paty mi avesse rivolto quella domanda perchè scrivevo con troppa lentezza; e perciò risposi che avevo freddo. Ripeto che, ad onta della spiegazione ch'io avevo tentato di darle, l'osservazione improvvisa di Du Paty mi parve molto strana. *(Movimento)*.

Pres. A che punto Du Paty vi disse: „voi tremate?"

Dreyfus. Non me ne sovvengo, signor presidente.

Pres. Dunque non vi ricordate a che punto si è fermata la dettatura?

Dreyfus: No!

Una protesta di Picquart.

Gribelin sta per abbandonare la sbarra dei testi. In quella Picquart domanda la parola per ribattere le accuse da Gribelin lanciate contro di lui di aver amministrato in modo disordinato e scorretto i fondi segreti dell'ufficio informazioni. Picquart dice: Oggi stesso pregherò il ministro della guerra d'ordinare un'inchiesta severa e minuziosa in proposito ed attendo l'esito di questa, a fronte alta e con la coscienza tranquilla.

Il presidente osserva di aver già rimarcato che nelle deposizioni dei testi si parla di molte cose che non hanno alcun nesso diretto con l'affare Dreyfus. Esorta quindi i testi a non divagare.

Demange plaude all'ammonizione del presidente che ogni teste si tenga rigorosamente entro i limiti dell'argomento che si sta discutendo e dice ch'egli stesso aveva voluto fare la medesima osservazione, quando il generale Roget si dilungò a parlare di cose che non entravano per nulla nel processo.

Il maggiore Lauth.

Il ganimede ridicolo. — Il falso di Henry.

Il prossimo teste è il maggiore Lauth che fu assieme ad Henry ed a Picquart addetto allo Stato maggiore; in quel suo impiego soleva occuparsi di frequente di lavori fotografici. Lauth assume la posa di un ganimede, si rende ridicolo con la sua affettazione; egli consulta spesso un suo libriccino di appunti. La sua deposizione riesce noiosa, perchè egli si estende su molti particolari noti già a tutti. Egli ripete le odiose accuse contro Picquart, tenta di proteggere e giustificare dove e quando può Henry. In pari tempo difende se stesso contro l'imputazione elevata contro di lui da Picquart, il quale l'aveva apertamente accusato d'aver ispirato se non addirittura compilato il falso di Henry.

In risposta a quest'accusa Lauth esclama: Dichiaro che se avessi ispirato il falso di Henry oppure se fossi in qualche altro modo compromesso materialmente nella compilazione dello stesso, io mi sarei costituito spontaneamente il giorno stesso in cui Henry confessò il suo falso e fu arrestato. Io non temo nè il rasoio, nè la fune di Lemercier-Picard e nemmeno le frittate con scheggie di vetro.

Questa allusione ironica alla dichiarazione fatta da Picquart durante il suo processo, ed al fatto che una volta durante la sua detenzione rifiutò una frittata, nella quale egli aveva scoperto delle scheggie di vetro, viene accolta dal pubblico con mormorio di disapprovazione. Lauth tenta di confutare l'asserzione di Picquart che Henry avesse avuto relazioni col *Petit Journal*, e che col mezzo dello stesso avesse commesso indiscrezioni. Per spiegare il modo in cui pervennero all'ufficio informazioni il *bordereau* ed il documento *Cette canaille de D*, dice che vi giunsero per la „via solita". Parlando del *petit bleu*, dice che Picquart lo ricevette nei primi giorni del mese di marzo in un pacchetto. Infine confessa che Henry parlava spesso d'Esterhazy come d'un amico intimo.

Il presidente interrompe la seduta per qualche tempo.

Ripresa la stessa, incomincia il seguente interrogatorio:

I documenti falsi.

Uno dei giudici: Credete voi che il documento in data 19 novembre 1894 dell'addetto militare italiano colonnello Panizzardi sia autentico?

Lauth: Quel documento è esteso in italiano. Per ciò fu consegnato al colonnello Muston acciocchè lo esaminasse, per cui io nulla posso dire in proposito!

Giudice: Non parliamone adunque più. Ditemi, la lettera senza data pervenuta al ministero il 30 novembre, la ritenete autentica? (Allude alla lettera del colonnello Schneider).

Lauth: Senza dubbio. Io stesso l'ho ricostruita perchè ci era stata consegnata lacerata a brani. Essa pervenne all'ufficio informazioni dalla stessa fonte dalla quale abbiamo avuto anche altri documenti importanti, come quello che riguarda la marina e quello che parla dell'addetto militare tedesco, allorchè questi doveva abbandonare Parigi *(grandissima attenzione)*.

Pres. Questo documento, era lacerato a pezzettini?

Lauth: Non mi pare. E' possibile che fosse un po' lacerato.

Demange: Il *Gaulois* ed i giornali del medesimo colore politico pubblicarono la notizia che esistono fotografie nelle quali Picquart e Schwartzkoppen sono ritrattati mentre stanno discorrendo assieme. Queste fotografie dovrebbero trovarsi all'ufficio informazioni, che cosa sapete voi in proposito?

Lauth: Io non ne so nulla. Osservo però che si raccontano tante cose delle quali non si sa nulla di positivo.

Dem.: Henry vi parlò mai delle sue falsificazioni?

Lauth: Henry, poco prima del processo Zola, mi aveva comunicato soltanto d'aver ricevuto un documento importantissimo.

Giudice: E non vi aveva impressionato questa confidenza?

Lauth: Niente affatto *(ilarità)*. Anzi pensai che il documento doveva essere utilissimo.

Demange. Eravate convinto che la calligrafia di quel documento fosse identica a quella della persona a cui lo si attribuiva?

Lauth: Certo, è somigliantissima.

Un confronto Picquart-Lauth per il «petit-bleu».

Demange provoca un confronto fra Picquart e Lauth, confronto che ha lo scopo di mettere in chiaro alcuni particolari circa le raschiature sull'indirizzo del *petit bleu*. Picquart sostiene la sua affermazione che l'indirizzo che sull'originale del *petit bleu* era al nome di Esterhazy, fu raschiato e poi riscritto di nuovo. Questa manipolazione aveva lo scopo di comprometterlo, per provocare un processo per falso contro di lui (Picquart). Picquart rileva inoltre che Lauth ha distrutto il primo *cliché* del *petit bleu*, sul quale non c'erano raschiature ed esprime perciò il suo rincrescimento. Lauth è costretto ad ammettere che le cose stanno proprio nei termini esposti da Picquart e dice che il *cliché* fu distrutto perchè, essendo il suo armadio troppo ripieno, non ve lo si poteva collocare *(sic!)*.

Picquart rileva inoltre le contraddizioni che si riscontrano nelle deposizioni dei generali Gonse e Roget circa il *petit bleu*. Mentre Roget dichiara di ritenere il *petit bleu* come un falso, Gonse dichiarò di non avervi riscontrato alcuna traccia di falso.

Il commissario governativo, maggiore Carrière, domanda alcune delucidazioni circa le missioni di Lauth a Basilea, dove si abboccò con l'agente R. C. Anche su questo punto si impegna fra Picquart e Lauth un vivace battibecco cui il presidente pone fine, osservando che la cosa ha soltanto un interesse indiretto per l'affare Dreyfus.

Pres (a Dreyfus): Accusato, avete da fare qualche osservazione?

Dreyfus: Nessuna.

Il capitano Jung.

Le sue accuse contro Picquart e Bertulus.

Il capitano d'artiglieria Jung, d'anni 37, citato dopo Lauth come teste, era compagno di Dreyfus. Jung è il vero tipo del gesuita, ha tutti i modi d'un seguace di Lojola, parla quasi sottovoce, affastellando spudoratamente menzogne su menzogne. Ripete le solite accuse contro Dreyfus. Egli dice che questi gli raccontò una volta di aver sofferto gravi perdite al giuoco in un *club*; dice che Dreyfus aveva relazioni con signore del mondo galante. In proposito racconta la seguente storiella: Un giorno mentre ero insieme con Dreyfus incontrammo tre signore che, a giudicare dalle loro telette, dovevano appartenere al *demi-monde*. Passandoci accanto esse salutarono e Dreyfus rispose al saluto. Io gli osservai: „Come padre di famiglia avete delle belle conoscenze!" Egli mi rispose: „Queste sono conoscenze che avevo prima di ammogliarmi!"

Jung dichiara nel resto della sua deposizione essere impossibile che Henry abbia comunicato a qualche potenza estera i documenti sottratti.

Il teste commenta anche il *petit bleu* e passa poi a parlare dell'inchiesta contro Esterhazy, della quale fu incaricato il giudice istruttore Bertulus; Jung esce in odiosi attacchi contro Bertulus e contro Picquart; questi due, frementi di sdegno, vorrebbero ripetutamente interrompere il teste.

Egli ripete le accuse già da altri mosse al giudice Bertulus, e dice: „Se nell'ufficio del signor Bertulus non fosse stato anche l'avvocato Tezenas, patrocinatore di Esterhazy, si sarebbe creduto d'essere non so dove!".

Quando racconta del preteso incidente di madama Pays che voleva levarsi la giacca per rimaner in corsetto con le braccia e le spalle nude, Bertulus sdegnato scatta dal suo seggio gridando: „Domando la parola! Il presidente lo invita a calmarsi dicendogli: „Parlerà quando sarà giunto il momento adatto!"

Demange domanda al teste spiegazioni circa certe lacune che si riscontrano nella sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione.

Dem. Perchè non avete deposto dinanzi alla Cassazione circa le prove della colpa di Dreyfus?

Test. Perchè non ho mai veduto Dreyfus occuparsi di un lavoro non permesso.

Dem. E perchè non avete raccontato delle perdite che secondo voi egli avrebbe fatte giuocando al club?

Test. Perchè feci le mie deposizioni in fretta, di maniera che mi sfuggirono molti particolari.

Una protesta di Dreyfus.

Richiesto dal presidente se abbia da fare qualche osservazione riguardo alla deposizione del teste, Dreyfus risponde: Non parlerò al teste di cose di natura privata, cose che egli stesso mi ha confidate e che io voglio serbare per me. Mi occuperò soltanto degli altri punti della sua deposizione. Dichiaro per ciò di non aver mai giocato e di non aver nemmeno frequentato un club. Prego anzi che in proposito sia fatta un'inchiesta, dalla quale risulterà chi dica il vero. Riferendosi alla frase contenuta nel *bordereau*: „parto per le manovre", Dreyfus dice che è assurdo attribuirla a lui, perchè egli sapeva che non sarebbesi recato alle manovre.

Dreyfus protesta infine contro le accuse ch'egli si fosse interessato dei lavori degli altri uffici del ministero della guerra e ch'egli avesse commesso indiscrezioni e si fosse reso colpevole di azioni scorrette.

Dopo questa dichiarazione di Dreyfus, l'interrogatorio di Jung termina con un vivacissimo

Incidente Jung-Bertulus-Picquart.

Bertulus (grida in tono eccitatissimo): La deposizione di Jung è un ammasso di menzogne; non voglio fare a quel mentitore l'onore di contraddire alle sue allegazioni con le quali affermava ch'egli (Bertulus) si era mostrato esageratamente cortese verso Henry. Che cosa si voleva - grida Bertulus - ch'io lo pigliassi a pugni per istrappargli la verità? Bertulus riafferma solennemente la sua convinzione incrollabile che i veri traditori furono Henry ed Esterhazy.

Picquart: Domando la parola!

Pres: Come, di nuovo? *(mormorio)*.

Picquart: Per accertarsi del valore di questo testimonio (Jung) basterà confrontare la sua con le deposizioni successive che saranno tutte contradditorie.

Segue un po' di tumulto. Ristabilita la calma, il presidente fa chiamare

Il grafologo Bertillon.

Questi narra del suo abboccamento con Henry e Jung; espone lunghi particolari.

L'udienza viene levata quindi senza incidenti.

La prossima udienza incomincerà domani alle 6.30 antimer.

Un duello?

RENNES 21 (N). Si dice che in seguito all'incidente avvenuto verso la fine della seduta odierna del Consiglio di guerra, Jung e Bertulus si batteranno.

L'avvocato Labori.

RENNES 21 (N). L'avvocato Labori, interpellato questa sera sul giorno in cui potrà intervenire all'udienza, ha risposto: Verrò domani, se mi sarà possibile; mercoledì certamente.

La smentita di Schneider.

BUDAPEST 21 (N). Il *Pester Lloyd*, in testa alla sua prima pagina, reca una nota nella quale si rileva con soddisfazione il fatto che il commissario governativo al processo di Rennes, maggiore Carrière, ha difeso la veridicità della smentita dell'addetto militare austro-ungarico a Parigi, colonnello Schneider, contro le calunnie del maggiore Cuignet. L'incidente si può quindi considerare chiuso, per quanto riguarda la posizione dell'ufficiale austro-ungarico, ed il governo a.-u. non avrà alcun motivo di ritornare sulla questione.

Il colonnello Schneider a Parigi.

PARIGI 21 (N). L'addetto militare austro-ungarico colonnello conte Andrea de Schneider è arrivato qui da Ems.

IL FERITORE DI LABORI?

RENNES 21 (N). Il procuratore della repubblica, Martin, ricevette oggi dal suo collega di Louviers un dispaccio, annunciante che un certo Stefano Loret si è ucciso colà in circostanze drammatiche, facendo prima di morire delle dichiarazioni che potrebbero far supporre ch'egli sia l'autore dell'attentato contro l'avvocato Labori. Il suicida, che si è gittato sotto un carro, prima di spirare raccontò che egli era venuto dalla Bretagna; ad un certo punto esclamò: „E' colpa del ministero se mi è toccata questa!".

La descrizione personale del suicida combina con quella dell'autore dell'attentato contro Labori, eccezion fatta per i calzoni e per la statura. Il suicida misura 175 centimetri, mentre l'assassino viene descritto di statura bassa e di complessione tarchiata. Per fare ulteriori rilievi si attendono le fotografie del suicida e dei suoi vestiti. Qui però si suppone che si tratti di un pazzo qualunque, piuttosto che del sicario che ferì Labori.

Gli assediati della rue Chabrol.

PARIGI 21 (N). La storiella dei viveri, forniti dal Governo a Guerin e compagni, dev'essere la spiritosa invenzione di qualche giornalista a corto di notizie, poichè non risulta confermata dai fatti. Si assicura invece che Guerin non ha più viveri che per tre giorni soltanto, passati i quali sarà costretto a capitolare.

Si dice poi che alcuni dei rinchiusi sono caduti ammalati e che il loro stato è molto grave.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I gravi disordini a Parigi.

Conflitti fra anarchici e Polizia. L'assalto ad una chiesa.

PARIGI 21 (N). Sui disordini di ieri vi mando i seguenti ulteriori particolari.

Il rivoluzionario Sebastiano Faure, con l'intenzione di organizzare una dimostrazione contro gli antisemiti e particolarmente contro il loro capo Guerin, assediato nella *rue Chabrol*, aveva invitato i suoi aderenti ad un *meeting* all'aperto sulla piazza della Repubblica. Sulla piazza però, oltre a numerosi anarchici e socialisti si radunarono anche molti nazionalisti ed antisemiti. Fra i due campi avversari incominciarono ben tosto le provocazioni alle quali fecero seguito rabbiosi conflitti, in cui molte persone dell'una e dell'altra parte rimasero ferite. La polizia intervenne ma fu accolta a sassate; un commissario cadde colpito da due terribili coltellate; un altro fu ferito leggermente da una revolverata; 53 guardie di polizia riportarono lesioni chi più chi meno gravi.

Quando si capì che i tumulti anzichè cessare accennavano ad assumere carattere sempre più grave, si requisì la polizia a cavallo e la gendarmeria. Le guardie a cavallo caricarono i tumultuanti e riuscirono così a disperderli ben presto. Sebastiano Faure ed alcuni suoi amici, i quali tentarono di fuggire coi carrozzoni della tramway, furono fermati ed arrestati.

Fatti più gravi si svolsero nella chiesa di S. Giuseppe. Una banda di anarchici, proveniente dalla piazza della Repubblica appena giunta in prossimità della chiesa di S. Giuseppe si scagliò con feroce impeto contro la cancellata di ferro che circonda la chiesa. Centinaia di braccia scossero furiosamente la cancellata, che, dopo molti sforzi per svellerla, finalmente cedette. Coi regoli di ferro della cancellata i tumultuanti fecero saltare le porte della chiesa, poi la folla si riversò nel tempio emettendo grida di trionfo. Nella chiesa gli anarchici si abbandonarono alla distruzione ed al saccheggio. L'altar maggiore fu preso d'assalto, le paramenta sacre fatte a brandelli, le statue rovesciate e frantumate, i candelabri fracassati, i vasi sacri profanati ed asportati, le ostie disperse sulla gradinata e calpestate, il tabernacolo demolito.

I tumultuanti forzarono le cassette delle elemosine e le vuotarono. Anche gli altari laterali furono profanati, i confessionali abbattuti, i quadri sfondati.

Infine, dopo aver formato una catasta coi rottami dei banchi e dei confessionali e dopo avervi appiccato il fuoco, i dimostranti abbandonarono la chiesa. Le guardie comunali, quando sopraggiunsero, anzitutto dovettero spegnere in fretta l'incendio, poi si diedero ad inseguire i dimostranti dei quali riuscirono ad arrestare 27. Il danno causato alla chiesa ascende a circa 50.000 franchi. Per fortuna a quell'ora non v'erano funzioni religiose e quindi nella chiesa non si trovavano devoti, altrimenti i disordini avrebbero senza dubbio assunto carattere ancora più grave. La chiesa dovrà venir riconsacrata.

Anche nella chiesa di San Nicola gli anarchici commisero dei vandalismi, limitandosi però ad abbattere le statue ed a fracassare le finestre.

Verso sera i dimostranti provocarono tumulti anche sul *boulevard Magenta*; essi spensero i fanali del gas e tentarono di erigere barricate coi carrozzoni del tramway. La polizia fu bombardata coi chiodi ed arpioni levati dalle guide del tramway. Una guardia fu ferita gravemente alla fronte; ad una guardia a cavallo fu schiacciato l'elmetto.

PARIGI 21 (B). Durante i disordini di ieri furono feriti 59 agenti di p. s.: vennero praticati 150 arresti, dei quali 70 furono mantenuti.

Nella *rue Chabrol* e nelle adiacenze regna di nuovo tranquillità perfetta.

PARIGI 21 (B). In seguito ai disordini di ieri si procederà contro Sebastiano Faure e quattro altre persone per ribellione e tentato omicidio. Altri verranno processati per furto e per appiccato incendio nonchè per eccitamento a tumulti.

PARIGI 21 (B). I giornali nazionalisti e conservatori rinfacciano al Governo di aver ordinato arresti ingiustificabili, provocando così i gravi fatti di ieri.

La stampa revisionista, radicale e repubblicana, rileva la necessità che il Governo dia prova di energica risolutezza e tuteli le istituzioni repubblicane contro le macchinazioni segrete.

Panizzardi alle manovre. ROMA 21 (N). Il quinto bersaglieri, comandato dal colonnello Panizzardi, si recherà il 26 alle manovre di campagna a Bracciano. Ciò è sufficente smentita a coloro che vorrebbero far andare Panizzardi a Rennes.

Contro il paragrafo 14. - Gravi tumulti in Boemia. GRASLITZ 21 (B). Fin dal 17 del corrente mese si fecero qui delle dimostrazioni contro l'uso del § 14. Iersera poi, circa 200 persone, precedute da ragazzi giravano per le vie della città cantando la *Wacht am Rhein* e il *Deutschland, Deutschland über alles*. Si recarono dinanzi al capitanato, emettendo grida ostili al Governo e al paragrafo 14. Contro un sergente delle guardie municipali furono scagliati dei ciottoli, che lo ferirono. Anche il dirigente degli uffici municipali e un impiegato politico furono fatti segno a sassate; essi rimasero però illesi.

GRASLITZ 21 (N). Le dimostrazioni contro il paragrafo 14, incominciate fino da sabato, hanno importanza e significato molto più gravi di quello che apparisce dalle comunicazioni ufficiose. Le persone che percorrevano le vie della città cantando canzoni patriottiche tedesche non erano 200, ma alcune migliaia. I dimostranti portavano cappelli speciali a forma di pani di zucchero. Dinanzi al palazzo del Governo, mandarono in pezzi parecchie centinaia di vetri.

Le dimostrazioni si rinnovarono anche oggi. La popolazione è molto impressionata e allarmata. La città è percorsa in tutti i sensi da drappelli di persone che emettono imprecazioni contro il Governo e grida ostili al paragrafo 14. Pattuglie di militari con la baionetta in canna tentano di disperdere gli assembramenti.

I morti non sono quattro, ma tre soltanto; i feriti sono però più numerosi di quello che era stato da prima annunciato.

ASCH 21 (B). Anche qui avvennero dimostrazioni negli ultimi giorni. Il 13 corr., verso le 10 pom., si formò un assembramento dinanzi al palazzo del Governo, che andò rapidamente ingrossando. Il capitano distrettuale, che si era presentato alla folla per esortarla a disperdersi, fu accolto a sassate. I dimostranti si recarono poi dinanzi alla caserma di gendarmeria dove mandarono in frantumi parecchi vetri delle finestre.

Nella notte dal 17 al 18 avvennero nuovi disordini. I dimostranti cantando l'*Inno del lavoro* e la *Wacht am Rhein* si recarono dinanzi alla sede del Governo e infransero parecchi vetri delle finestre. Poi si recarono dinanzi la casa del „Circolo cattolico" e dinanzi la caserma di gendarmeria e in ambi i luoghi frantumarono finestre e vetri. Sei dimostranti colti a lanciare ciottoli, vennero arrestati. Anche l'aquila imperiale che si trovava sulla Dogana venne strappata dai dimostranti.

Il nucleo delle dimostrazioni era costituito dai tedesco-nazionali ma vi presero parte anche i socialisti.

VIENNA 21 (N). Le notizie da Asch e Graslitz sono piuttosto gravi. Da Asch si comunica che le dimostrazioni, in occasione del genetliaco dell'imperatore, assunsero carattere sì grave che dovette essere sospesa la ritirata militare. Perfino la gendarmeria dovette ritirarsi. L'ufficio delle imposte fu preso a sassate; il picchetto di guardia, che era stato posto dinanzi a quell'ufficio venne pure bombardato dai sassi e a stento potè rimanere al suo posto. Migliaia di persone si recarono dinanzi al Circolo cattolico dove fracassarono vetri, imposte e *roulets*.

La sera del 18 agosto erano state illuminate tre finestre dell'ufficio postale, ma la folla fece tali dimostrazioni ostili che si dovettero in fretta ritirare i lumi. Dopo di ciò principiarono le grida di „abbasso" contro il Governo e contro il paragrafo 14.

La folla tentò di prendere d'assalto la caserma di gendarmeria e il Circolo cattolico. Si gridava: „Abbasso i clericali", „Stacchiamoci da Roma." „Abbasso il paragrafo 14."

Dinanzi al palazzo del Governo si gridava: „Restituiteci i nostri diritti." „Viva la costituzione", tutto ciò framezzo a fischi assordanti.

Produsse grande panico dinanzi la sede del Circolo cattolico il fatto che i dimostranti si misero a gridare: „Si ritirino i padri di famiglia e le donne!" I tumulti durarono tutta la notte.

PRAGA 21 (N). I disordini di Graslitz ed Asch hanno destato profonda impressione. Si crede che in alcuni distretti occidentali della Boemia verrà proclamato lo stato d'assedio.

GRASLITZ 21 (N). E' arrivato un battaglione di fanteria. Coi riservisti che saranno chiamati sotto le armi, la sua forza ammonterà a 600 uomini.

Dei gravemente feriti, oggi nel pomeriggio ne è morto ancora uno. Quattro furono trasportati all'ospedale di Carlsbad. In case private si trovano in cura una decina di persone, le quali nelle colluttazioni riportarono ferite di minore gravità.

Il conflitto anglo-transvaaliano. LONDRA 21 (B). Il *Times* ha da Johannesburg in data 18: La notizia che le autorità portoghesi hanno fermato a Laurenço Marquez del materiale di guerra destinato al Transvaal, ha destato qui vivissima impressione. Il giornale *Randport* scrive che questo fatto fa presagire imminente un'azione guerresca fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Il giornale consiglia il governo d'accettare la sfida e in caso di bisogno di decidersi per la guerra.

Una conferenza di deputati boemi. PRAGA 21 (B). Il comitato esecutivo del partito nazionale-liberale-czeco ha tenuto stamane una seduta, nella quale si discusse la situazione politica. Non fu presa alcuna deliberazione. Si stabilì di convocare per il 9 settembre p. v. una conferenza di tutti i deputati czechi al Parlamento ed alle Diete.

Agitazioni operaie. NACHOD 21 (N). Stamane sono arrivati qui 260 uomini con 10 ufficiali. Le autorità locali hanno creduto necessario di chiamare la truppa perchè fra gli operai si nota una grande agitazione, e perchè circola la voce che fra breve qui si vedranno cose insolite.

In una tessitoria, entro un telaio nel quale in questi ultimi giorni non si lavorò, fu trovato nascosto un pacco di polvere da fucile del peso di 20 decagrammi.

Fino a questa mattina però non avvennero disordini. Tutti gli operai, meno i congiunti dei licenziati, si recarono al lavoro.

Fra sovrani e principi. SONDRIO 21 (N). I duchi di Genova, giunti qui iersera, proseguirono stamane per la Svizzera diretti a Monaco di Baviera.

Per l'anniversario della salita al trono del sultano. COSTANTINOPOLI 21 (N). Il mastro delle cerimonie di palazzo Galib Bey e il contrammiraglio Rifov Pascià con due aiutanti del sultano partirono con la nave *Ismir* per Antivari. Sull'*Ismir* si imbarcheranno ad Antivari il principe e la principessa del Montenegro, i quali sono invitati dal sultano alle festività che avranno qui luogo in occasione dell'anniversario della salita al trono del sultano. Il principe Nikita sarà accompagnato dal suo ministro degli esteri.

Dewey in viaggio. LIVORNO 21 (N). L'incrociatore *Olympia*, con l'ammiraglio Dewey, è partito alle 18.45.

La squadra inglese in Liguria. SANREMO 21 (N). L'ammiraglio Noel offrì nel pomeriggio un lunch alle autorità, al corpo consolare e alle notabilità cittadine sulla *Revenge*. Stasera la divisione della squadra inglese partirà per Santa Margherita.

Due ufficiali inglesi massacrati. PARIGI 21 (B). (Dispaccio dell'agenzia *Havas*). Un dispaccio dal Sudan annuncia che il colonnello Klobb, il quale era stato inviato colà per assumere la direzione del distaccamento comandato dal capitano Voulet-Chamoin, è stato massacrato assieme al tenente Meunier che l'accompagnava.

Il kedivè. VIENNA 21 (B). Il kedivè d'Egitto è partito oggi per Greffenberg nella Slesia, dove si fermerà parecchio tempo.

Disordini contro un municipio. ROMA 21 (N). Telegrafano da Velletri: Giungono gravi notizie da Montelanico: un gruppo di dimostranti, gridando: „Abbasso il Municipio! „Abbasso le tasse", abbattè lo stemma del palazzo municipale. Accorsero da Gorga il tenente dei carabinieri Carrera con un plotone. I tumultuanti si impadronirono del telegrafo, impedendo lo scambio di dispacci: inveirono poi contro i carabinieri, ferendo il brigadiere e alcuni militi. Il tenente Carrera fu costretto ad ordinare il fuoco. Vi furono un morto e alcuni feriti. I tumultuanti si dispersero. A richiesta di Carrera giungerà da Roma una compagnia del 63° fanteria.

Il congresso dell'educazione femminile. ROMA 21 (N). La principessa di Napoli, invitata da Baccelli, ha accettato l'alto patronato del Congresso dell'educazione femminile, e delle maestre elementari.

Il processo per la manomissione delle urne. ROMA 21 (N). L'*Italia* dice essere imminente l'ordinanza della Camera di consiglio nel processo per il rovesciamento delle urne. Dice che essa riterrà di competenza dell'autorità giudiziaria il riconoscere il fatto, anche senza richiesta della presidenza della Camera, e riterrà applicabile l'art. 118 del Codice penale, anche di fronte ai membri dell'assemblea. Si trasmetterà il processo alla sezione d'accusa. L'*Italia* aggiunge che molti dubbi sono stati sollevati dalle testimonianze; quindi è probabile che la sezione d'accusa ordini un supplemento d'istruttoria. Registra pure la voce che il processo si vorrebbe fare fuori di Roma per legittima suspicione; e dice che Prampolini, Bissolati e Morgari si presenteranno subito alle Assise se vi fossero chiamati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dai signori Giovanni Rogel e Erminia Terpin, per onorare la memoria del loro amato nipotino, Manlio Cesare, cor. 50.

Due triestini compagni di Eleonora Fonseca Pimentel. Domenica a Roma, nella casa ove nacque Eleonora de Fonseca Pimentel, fu scoperta una lapide recante la seguente inscrizione:

S. P. Q. R. — In questa casa nacque — li XIII di gennaio MDCCLII — Eleonora de Fonseca Pimentel — scienziata e poetessa — morta in Napoli — ai XX di agosto MDCCIC — martire della libertà.

Questa donna, animata da sentimenti liberali, quando in Napoli entrarono i francesi, fondò un giornale, che fu l'organo ufficiale di quella Repubblica Partenopea, ch'ebbe vita così effimera, e doveva dopo sei mesi morire nel sangue. Di fatti, partiti i francesi, Napoli fu ripresa dai Borboni, e un Consiglio di Stato, arrestati alcuni dei fautori della spenta Repubblica, li dannò a morte. Fra gli arrestati, oltre alla Fonseca Pimentel, vi erano Gennaro Serra, Michele Natale, Vincenzo Lupo, Nicola Pacifico, Giuliano Colonna e *Domenico* e *Antonio Piatti*, padre e figlio, *triestini*.

Tutti otto salirono la forca il 20 agosto 1799.

Avvocato che trasferisce la sua sede. L'avv. Pietro Samori ha comunicato alla Camera degli avvocati che trasferisce la sua sede d'avvocato da Trieste ad Ala, nel circondario della Camera degli avvocati di Rovereto.

Nomina. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato l'i. r. respicente della guardia di finanza Giovanni Renkl a ricevitore doganale ed agente di porto e sanità marittima ad Umago.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Raccolte dal signor Bruto Bellafronte a Braila a vantaggio del fondo per l'Università di Trieste, cor. 81.20.

In sostituzione d'un fiore sulla tomba del caro bambino Manlio Cesare, dai signori Federico e Mary Puglisi, cor. 15 a favore del fondo di riserva della Poliambulanza; dai signori Alfredo e Giulio Cesare, zii dell'estinto, cor. 40, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della compianta signora Anna ved. Fritsch, dall'avv. Scipione de Sandrinelli cor. 30 a favore della Guardia medica.

A favore della Guardia medica, dal sig. Menotti Morpurgo, per una medaglia, cor. 5.

— Alla Guardia medica pervennero, per medaglie donate, dai signori R. P. cor. 5, Aless. Covaccevich c. 5, un anonimo c. 5, Maria Ravasini Viezzoli c. 5, Cav. Vittorio Salem c. 20, Comm. Ferd. dott. Pitteri c. 10, Cav. Ugo dott. de Porenta c. 5, Demetrio Carciotti c. 5, Cav. A. G. Economo c. 10, Demetrio G. Economo c. 10, dott. Edoardo Loser c. 5, dott. Gius. Mazoranna c. 5, dott. Gius. Corazza c. 5, dott. Mass. Brunner c. 5, dott. Marco Rusca c. 5, Girolamo Terni c. 5; inoltre dal dott. Eug. Morpurgo e consorte, per onorare la memoria della signora Luigia Liebman, c. 20.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 15 a lunedì 21 corrente.

Per le provenienze dall'Egitto. Il Governo marittimo, di concerto col regio Governo marittimo in Fiume, rende noto per ciò che concerne il trattamento sanitario dei piroscafi lloydiani della linea indo-cinese, come pure di altri bastimenti provenienti dall'Egitto, quanto segue: L'applicazione di misure sanitarie speciali riguardo ai piroscafi del Lloyd, della suddetta linea, sulla quale il porto di Alessandria non viene toccato, non si rende necessaria, perchè l'Amministrazione del Lloyd ebbe a vietare sulla piudetta linea l'imbarco di passeggeri nei porti egiziani. Lo stesso vale relativamente a quei piroscafi, i quali arrivano dall'Egitto sotto le stesse condizioni, cioè senza aver toccato il porto di Alessandria e senza aver assunto passeggeri negli altri porti egiziani.

Gli altri bastimenti provenienti dall'Egitto saranno da trattarsi a sensi della convenzione sanitaria di Venezia del 1897, come sospetti.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Donau" a Sira, oggi alle 4.35 pom.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 412 casi di malattia; furono dichiarati guariti 424; rimangono in cura 934. Fra questi si contano 134 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 137 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10.089.12.

Le regate. La nostra Società delle Regate ha pubblicato il bando per la XV regata a remi, che avrà luogo, tempo permettendo, venerdì 8 settembre p. v. alle 7.30 del mattino. Le iscrizioni si chiudono alle 8 pomeridiane del 1. settembre.

Il programma comprende cinque corse e cioè:

1. *Yole di mare* a 4 vogatori e timoniere. Gara di *juniores*. Premio. Oggetto d'arte, dono del Presidente della Società, Giovanni Giorgini.

2. *Campionato dell'Adriatico.* Skiff. Premio di campionato, donato dalle signore. (Difeso dal conte Luigi Moroni „Club del Remo", Roma).

3. *Premio barone Rosario Currò. Outrigger* a 4 vogatori e timoniere. Premio: Oggetto d'arte, dono del barone Rosario Currò. (Difeso dalla Società di canottieri „Bucintoro" di Venezia, II. anno). Il premio passa in assoluta proprietà di quella Società che l'avrà vinto in tre gare consecutive.

4. *Premio Unione Ginnastica. Yole di mare* 4 vogatori e timoniere; aperta a quei canottieri che non hanno preso parte a nessuna gara pubblica. Premio: Oggetto d'arte, dono dell'Unione Ginnastica, che diviene proprietà assoluta di quella Società che lo vince in tre gare. (Difeso dall'„Unione Ginnastica").

5. *Premio Società Filarmonico-Drammatica. Yole di mare* a 4 vogatori e timoniere. Premio: Oggetto d'arte, dono della Società Filarmonico-Drammatica.

Le gare sono aperte a tutti i canottieri dilettanti appartenenti a Società aggregate oppure a Società aventi sede in altre città e legalmente costituite.

La banda cittadina sonerà questa sera in Piazza Grande, incominciando alle $7^{1}/_{4}$.

A proposito di uno spettacolo pirotecnico. Il signor Antonio Cargnelutti, organizzatore dello spettacolo pirotecnico datosi domenica sera a Montebello, ci scrive una lettera nella quale fa valere alcune circostanze che spiegano il mancato esito dello spettacolo stesso.

Mercè un lungo lavoro e con forte spesa egli aveva approntato un ricco e abbondante materiale di fuochi d'artificio, cosicchè, se tutto fosse proceduto senza inciampi, lo spettacolo sarebbe riuscito conforme al programma: avrebbe avuto, cioè, la durata di due ore, durante le quali i fuochi si sarebbero succeduti senza interruzione, in modo che il pubblico non avrebbe certo avuto il tempo di annoiarsi. Disgraziatamente, proprio domenica si ammalarono i suoi due lavoranti più provetti, sui quali sapeva di poter fare sicuro assegnamento per la preparazione tecnica dello spettacolo e per la sua esecuzione. Il signor Cargnelutti quindi, oltre alle innumerevoli brighe inerenti alla organizzazione d'un pubblico spettacolo, dovette, quasi da solo, attendere al lavoro tecnico, mentre soltanto la preparazione della grande ruota esigeva un'intera giornata di due operai. Avvenne così che all'ora dello spettacolo il materiale si trovava bensì tutto sul posto, ma non era stato possibile distribuirlo e disporlo in modo da assicurare il rapido e completo svolgimento del programma. Egli poi, scoraggiato dalla rumorosa impazienza del pubblico e dallo scarso intervento del medesimo - che si risolveva per lui in una grave perdita finanziaria - perdette quell'energia e quella prontezza che in più favorevoli condizioni avrebbe potuto spiegare.

Da tutto ciò risulta che il signor Cargnelutti è stato perseguitato da una vera disdetta, alla quale si deve il cattivo esito dello spettacolo, mentre la sua perizia nell'arte non è messa in dubbio da alcuno. Noi gli auguriamo quindi che possa prendersi in un'altra occasione una bella rivincita.

Fortunato du Boisgobey — 59

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Voglio parlarvi, rispose questo misterioso sconosciuto, ponendosi in modo che la luce di un becco di gas rischiarasse i suoi lineamenti.

La signora Mornas non battè ciglio. Senza dubbio ella lo aveva riconosciuto e si aspettava questa strana richiesta.

— Fatemi il piacere di pagare il fiacchere e di licenziarlo, caro signore, disse ella a Gigondès.

E mentre l'omeopatico, istupidito, tirava fuori una moneta e si faceva rendere il resto dal cocchiere, ella si allontanò di qualche passo per entrare in conferenza con l'uomo, il quale la seguì senza dir parola.

Gigondès non ci capiva più niente e, dopo avere licenziato il fiacchere, aspettò con ansietà la fine di questa strana avventura.

Il colloquio gli sembrò lungo, eppure non durò più di un minuto.

La signora Mornas ritornò da lui, lasciando l'uomo piantato sul marciapiede.

— Amico mio, diss'ella al suo locatario, posso contare sul vostro affetto e sulla vostra discrezione?

— Ne dubitate? mormorò Gigondès.

— No, ed è appunto perchè non ne dubito che vi prego di rendermi un servizio.

— Sono ai vostri ordini.

— Ebbene, ho bisogno di avere immediatamente un colloquio particolare con la persona che mi ha avvicinata. Si tratta di salvare l'onore e forse la vita di una donna.

— Della figlia di Aubrac forse?

— No, di una donna che non è mia amica, ma che non merita il destino da cui è minacciata. Non posso prolungare nella via la conversazione che ho cominciata. Non posso nemmeno riprenderla in casa mia; vorrei salire nel vostro appartamento.

— Sarete soddisfatta, signora, ma non temete che il vostro portinaio...

— Egli è a metà addormentato e crederà che la persona che entrerà è con voi. Se incontrassimo qualcuno per la scala, voi rivolgereste la parola a questa persona, e io m'incarico del resto. Sonate, ve ne prego.

Gigondès ubbidì senza replicare e la porta si aprì.

L'uomo sapeva ciò che aveva da fare. Si avvicinò vivamente e andò a mettersi vicino al vecchio, senza abbassare il cappuccio del suo tabarro.

La signora Mornas entrò per la prima e andò difilata al casotto dove il portinaio sonnecchiava in una poltrona, vicino a un buon fuoco. Egli si alzò riconoscendo la proprietaria, ma ella gli fece segno di risedersi, ed ebbe cura di fermarsi un istante davanti allo sportello. Quando ella si ritirò, dopo avere risposto con una inclinazione di testa ai saluti ripetuti di quel subalterno che ella pagava per sorvegliare la casa, lo sconosciuto e Gigondès erano già passati.

La scala era illuminata, ma gli abitanti della casa avevano tutti l'abitudine di coricarsi per tempo, e giunsero al quarto piano senza ostacoli. Gigondès, eseguendo le istruzioni che aveva ricevute, camminava vicino all'uomo dal cappuccio e non osava guardarlo, tanto era sconcertato. Egli non aveva domestico, e dovette accendere lui stesso una candela, per illuminare quel triste appartamento, dove aveva già ricevuto la signora Mornas.

— Adesso, mio caro vicino, - gli disse ella, - vi prego di lasciarmi sola col signore.

— Passerò nel mio gabinetto, - mormorò il buon uomo.

— No, vi entreremo noi. Mi farete il favore di aspettarmi qui.

Gigondès avrebbe preferito il contrario poichè non amava di lasciar vedere i misteri del suo laboratorio, ma non poteva rifiutare nulla a una che era sua creditrice di parecchi trimestri arretrati, e comprendeva benissimo che, chiedendogli a prestito il suo domicilio, ella si metteva nel caso di non reclamarli mai.

Fece docilmente ciò che ella chiedeva. Accese la lampada posta sul suo scrittoio, avvicinò due sedie e ritornò nel salone, dove lo sconosciuto stava immobile come la statua del commendatore.

— Grazie, - disse la signora Mornas, mostrando all'uomo la porta del gabinetto.

Egli vi entrò, ella lo seguì, ed ebbe cura di dare un giro di chiave alla serratura. Finalmente erano soli, ed ella sapeva che Gigondès farebbe buona guardia nella prima stanza.

(Continua)

Teatro Filodrammatico. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della *Cenerentola*, protagonista l'esimia signorina Guerrina Fabbri. Gli altri esecutori sono le signore Novelli e Pini-Corsi e i signori Chinelli, Pini-Corsi, Tavecchia e Mongini. Dirige il maestro E. Tango.

Lo spettacolo incomincia alle 8 e mezzo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — L'*Arc. F. Ferdinando.* partì il 19 corr. da Fiume per Porto Said. L'*Imperatrix*, partì il 19 corr. da Costantinopoli per Trieste. Il *Semiramis* lasciò il 19 corr. Alessandria per Trieste. Il *Silesia* partì il 19 corr. da Aden per Suez. L'*Orion* arrivò il 18 corr. a Pernambuco.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Aurora" dalla Tessaglia e l'Albania con 1 passeggero, „Thetis" da Spizza e scali con 42 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Kate" da Cardiff, „Iason" da Cattaro con 6 passeggeri, „Isea" da Metcovich con 8 passeggeri, „Dubrovnik" da Bari e Ragusa con 16 passeggeri; e il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 22 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Metcovich" per Parenzo; i piroscafi inglesi „Lesbian" per Liverpool, „Vulcan" per Galveston; il piroscafo italiano „Barion" per Antivari; i piroscafi a.-u. „Etelka", „Dalmazia" e „Venezia" per Fiume, „Vis" per Curzola, „Petka" per Cattaro; e lo sconner greco „Aghios Christoforos" per la Canea.

L'evasione di un pazzo. A quanto apprendiamo, ieri notte un pazzo è fuggito dall'Ospedale, calandosi da una finestra della sezione agitati.

Bagattelle! Se dalle finestre della sezione agitati si può scendere come dal verone di Giulietta, ciò dovrebbe significare un tantino che le precauzioni e la sorveglianza lascino qualche cosa a desiderare.

Se non erriamo, le finestre della sezione agitati dovrebbero essere permanentemente chiuse a chiave. O come si spiega, allora, l'evasione?

★ Stanotte, poco dopo le dodici, il pazzo, che è Giuseppe V., fu arrestato in via della Barriera dall'ufficiale Titz e dai suoi agenti, mentre, armato di coltello, minacciava i passanti. Accompagnato provvisoriamente in via Tigor, vi commise tali eccessi, che si dovette chiamare Elio Treves, il quale accorse ben presto con tre infermieri. Al povero mentecatto fu messo il corpetto di protezione, dopodichè lo si trasportò nuovamente all'ospedale, ove fu accolto nella sezione agitati, ad ove resterà... fino a che non trovi un'altra finestra aperta.

Oggetti rinvenuti. Il segrestano della chiesa Sant'Antonio nuovo, Emilio Klum, ieri mattina, aprendo la sagrestia vide, nascosto dietro la porta, un fardello. Lo prese e si accorse ch'era un sacco contenente due vasi di latta vuoti. Li depositò alla Polizia, ove stanno a disposizione del loro legittimo proprietario.

★ Olga Battich, abitante in via del Boschetto N. 12, ieri mattina depositava alla Polizia un orologio d'oro, da lei rinvenuto, al Boschetto, domenica scorsa nel pomeriggio.

★ La guardia di p. s. Stanich rinvenne, sulla pubblica via un braccialetto d'argento, che trovasi depositato presso l'autorità di Polizia.

★ Un meccanico, addetto ai Magazzini generali, rinvenne ieri, al Punto franco, otto biglietti di pegno del cancello Dussich ed un porta biglietti. Depositò il tutto a quell'ispettorato di p. s.

Per il delitto del paragrafo 305. Antonio Capolino, di 23 anni, bracciante da Trieste, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del delitto d'incitazione ad azioni proibite dalla legge come previsto il § 305 c. p. Era difeso dall'avv. Breitner. L'accusa diceva che il Capolino, tornando, il 23 luglio, da una gita, a bordo del piroscafo *Porto Rose*, avesse cantato, sull'aria di una canzone popolare, le seguenti parole: „Eco i s'ciavi! Li faremo parlar italian!" A bordo vi erano alcune persone di nazionalità slava. L'ispettore degli agenti di p. s. Carlo Grandi, che si trovava alla riva, arrestò il Capolino subito che venne a terra e dopo assuntolo a protocollo, lo rimise in libertà.

In propria difesa, l'accusato disse ieri di essere stato un po' alticcio e di non aver avuto intenzione di spingere altri a commettere azioni proibite dalla legge. Il difensore avv. Breitner sostenne che nel caso in termini non sussistevano gli estremi del § 305, in quantochè lo stesso richiede, come condizione esclusiva, che l'imputato sia animato dall'intenzione di eccitare ad azioni punibili. Evidentemente il Capolino non aveva questa intenzione. Per ciò chiese sentenza di assoluzione; in via subordinata, poi, raccomandò l'accusato alla clemenza dei giudici.

Il Capolino, dichiarato colpevole, venne condannato a 5 giorni di arresto.

Per offesa alla religione. Nel pomeriggio del 16 luglio, Eduardo R., meccanico, giunto con la bicicletta presso Roiano, dovette smontare, perchè in quella passava la processione di S. Ermacora. Rimase presso un albero e non si tolse il berretto. Un operaio certo Bartolomeo Cociancig gli si avvicinò e gli disse: La se cavi la bereta, se no la vol aver dispiazeri - ed egli, piccato per questo avvertimento minaccioso, rispose: Perchè go de cavar la bareta? chi me pol obligar? - Non aveva finito di dir queste parole, che uno sconosciuto gli fece saltar via il berretto con uno scapaccione e subito, dopo il Cociancig corse a chiamare l'ispettore delle guardie Valentich, il quale prese nota del fatto.

Ieri mattina il R. dovette comparire dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di offesa alla religione ex § 303. Ammise il fatto, ma sostenne di non avere avuto l'intenzione di fare uno sfregio alla religione e che si trattava di una sbadataggine. Venne condannato a 1 settimana di arresto.

Contro le guardie. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Carlo Zuban, d'anni 21, da Barcola, scalpellino, accusato del crimine di pubblica violenza.

La mattina del 31 luglio egli si aggirava in attitudine sospetta per la piazza Grande; una guardia di p. s. gli si avvicinò e gli chiese che facesse e, non avendo egli saputo giustificare il suo atteggiamento, lo dichiarò in arresto. Lo Zuban oppose resistenza e mise le mani addosso alla guardia, la quale, dopo breve lotta, potè mettergli le castagnole e tradurlo agli arresti.

Nel suo costituto, ieri, lo Zuban accampò l'escriminante della piena ubbriachezza; ma, smentito, su questo riguardo, dai testi, e dichiarato colpevole, venne condannato a 3 mesi di carcere.

Piccoli incendi. Ieri sera, alle 7 e mezzo, da una finestra al primo piano della casa N. 24, in via del Solitario, furono vedute uscire delle lingue di fuoco. Avvertiti, accorsero prontamente i vigili della stazione principale, ed in breve riuscirono a spegnere quel principio d'incendio, che era stato determinato da una raffica di vento, la quale aveva spinto una cortina sopra una lampada a petrolio, e la cortina incendiata sopra una sottana di seta che si trovava appesa vicino alla finestra. La famiglia Cesca che abita il quartiere ove avvenne l'incendio, subì un danno valutato a 50 fiorini.

★ Poco dopo le 10 alcuni passanti per la via della Ferriera videro che dal magazzino della fabbrica di pianoforti Magrini, al N. 3 di quella via, usciva del fumo. Ne avvertirono gli addetti alla fabbrica, abitanti in quei paraggi, e i vigili. Prima però dell'arrivo dei secondi, gli addetti riuscirono a spegnere il piccolo incendio, che si era appreso ad alcuni trucioli.

Disgraziato accidente in una cava. Ieri, nel pomeriggio, il manovale Francesco Pertot, d'anni 41, da Nabresina, colà addetto in una cava di pietra, era intento a far scendere col mezzo di un molinello una grossa pietra, quando a un tratto la manovella gli sfuggì di mano ed egli, per riprenderla, rimase colpito al braccio destro in modo sì violento da riportare una frattura all'omero. Il Pertot ottenne le prime cure colà e ieri sera venne a Trieste e fu accolto all'ospedale.

Strascichi di un'aggressione. Due arrestati. La sera del 15 luglio u. s. Stefano Michel, d'anni 49, abitante in via della Tesa N. 35, mentre rincasava assieme a suo figlio Giuseppe, fu accostato da due individui che tentarono di attaccar brighe con tutti e due. Uno dei tizi poi, all'improvviso, assestò al vecchio Michel un pugno sì potente alla testa da gettarlo a gambe levate a terra. Il figlio accorse ma vedendo altri due individui correre a quella volta per prestare man forte agli aggressori, andò in cerca di aiuto, e quando ritornò trovò soltanto il padre disteso a terra con la gamba fratturata, essendo stato colpito da un sasso scagliatogli dagli aggressori.

Quando, a suo tempo, abbiamo coi più minuti particolari riportato questo grave fatto abbiamo aggiunto anche che l'autorità aveva subito avviato le indagini opportune per iscoprire i colpevoli. E fu in seguito a tali pratiche che ieri furono tratti in arresto i carradori Nicolò Lizzi e Giovanni Miach, ambedue dell'età di 21 anni, quali sospetti autori dell'aggressione.

Cronaca triste. Ieri sera, alle 10 e mezzo, alcune persone che passeggiavano pel molo Santa Teresa a S. Andrea videro un giovinotto, con l'aria alquanto stravolta, che andava fendendo l'aria col bastone minacciando coloro che gli passavano vicino. Dalla caserma dei vigili qualcuno fece telefonare all'infermeria Treves e subito accorse il signor Elio con tre infermieri; trovò il giovinotto nei pressi della Lanterna, gli riuscì d'avvicinarlo e parlargli, quindi con uno dei soliti pretesti lo fece salire nella vettura e lo condusse all'ospedale, dove il poveretto era stato già più volte ricoverato in quelle sale d'osservazione. Egli è l'agente di commercio Carlo R., d'anni 28.

Uno scherzo che si ripete. Sabato sera, nel quartiere del signor Giovanni Nicolich, abitante in via S. Francesco N. 4, mentre tutta la famiglia si trovava riunita, si udì una detonazione, seguita subito da un tintinnio di vetri infranti. Accorsi dalla parte donde era partita la detonazione, s'avvidero che era stato tirato dall'esterno un colpo di carabina Flaubert. I proiettili avevano rotto due lastre della finestra e s'erano sparpagliati nella stanza.

Non è però la prima volta che al signor Nicolich vengono fatte di simili sorprese. Anche lo scorso anno, in ottobre, gli era stato del pari esploso un colpo Flaubert nella stanza, ed egli non era mai riuscito a conoscere l'autore di quello scherzo.

Questa volta però il signor Nicolich pensò bene di muover denuncia del fatto alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 5, il macellaio Antonio Stradiot, di anni 34, abitante in via del Torrente, accudendo al suo lavoro, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

L'apprendista muratore Mario Pacor, di anni 12, abitante in via del Veltro N. 196, ieri mattina, verso le 11, mentre riempiva una coffa di piccole pietre, alcune di queste gli caddero sulla mano destra, sagionandogli alcune ferite.

Il bracciante Antonio Sivitz, d'anni 34, abitante in via Belvedere N. 2, ieri sera, verso le 8, lavorando, riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Uscita dall'ospedale. Quell'ostessa Luigia Schaeffer, che la mattina del 14 corr. scendendo le scale della sua abitazione, in via dei Vitelli, cadde riportando la frattura della gamba sinistra, uscì ieri dall'ospedale. Si trova in via di guarigione.

Ammalato a bordo. Ieri mattina, poco dopo le 7, veniva chiesto l'intervento della Guardia medica a bordo del trabaccolo *Nuovo Antonio*, ormeggiato alla riva Carciotti, il cui padrone, Giuseppe Beresini, d'anni 74, era stato colto da improvviso malore. Il medico accorso constatò che il pover'uomo era gravemente ammalato, percui, con una vettura lo fece accompagnare all'ospedale.

Ammalata in chiesa. Ieri mattina alle 8, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, Luigia Murson, d'anni 60, abitante in via Malcanton N. 13, fu colta da improvviso malore. Con una vettura fu trasportata dapprima alla Stazione centrale di soccorso, poi all'ospedale.

Epilessia. In via Cavazzeni ieri alle 11 e mezzo certo Santo P., di 22 anni, cadde a terra, colto da assalti epilettici. All'Infermeria Treves ove fu accompagnato, ottenne gli opportuni soccorsi.

Ieri mattina alle 11 in piazza della Barriera vecchia Giuseppe P., di 18 anni fu colto da un assalto di epilessia. Il signor Treves gli prestò i debiti soccorsi.

Atterrata da un carro. La fanciulletta Carmela Doliak, abitante in via della Crociera N. 4, ieri, poco dopo le 6 pom. in via della Fontana venne atterrata da un carro tirato da un cavallo, condotto dal carradore Giovanni C. abitante in via del Molin grande.

La fanciulletta venne accompagnata alla farmacia Leitenburg dove le furono medicate alcune escoriazioni alle gambe. Il cocchiere venne denunciato all'ispettorato di via Chiozza.

Un manrovescio. La cuoca Orsola Perdich, d'anni 28, abitante in via del Farneto, ieri, verso le 5 pom., dovette ricorrere alla Guardia medica perchè, poco prima, un potente manrovescio sulla bocca assestatole da una persona che ella si riserva di nominare, le aveva prodotto l'enfiagione delle labbra e la smossa di un dente incisivo.

Scottature. Anna Mauro, abitante in via della Madonnina N. 35, ieri, mentre era intenta a friggere del grasso, si lasciò sfuggire la pentola, versandone il contenuto sulla mano.

Per la cura delle scottature riportate ricorse all'ambulanza della Società Igea.

Cadute. Dante Rosso, d'anni 11, abitante in via della Madonnina N. 15, ieri, poco dopo il mezzodì, scivolando, andò a battere la fronte contro uno spigolo e ne riportò una ferita.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

L'agente di commercio Antonio Trampus, d'anni 39, abitante in via delle Legna N. 6, ieri, camminando, scivolò in modo sì disgraziato che dovette subito recarsi in vettura alla Guardia medica, dove quel dottore gli riscontrò una frattura al malleolo sinistro e gli prestò le cure più urgenti; dopo le quali lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Teresa Bisiak, d'anni 70, abitante in via Maiolica N. 9, ieri mattina, alle 6, nell'uscire dal portone di casa sua, scivolò e cadde in modo da non potersi più rialzare. Trasportata alla Guardia medica, il dottore le riscontrò una frattura al femore e, dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece condurre all'ospedale.

Iermattina, alle 6 e mezzo, in via delle Beccherie, il cameriere Edoardo Pastor, d'anni 65, abitante in via del Campanile N. 10, sdrucciolò e nel cadere riportò una frattura al piede destro. Il povero uomo, con la lettiga dell'infermeria Treves, fu trasportato all'ospedale.

Vittorio Miani, d'anni 9, abitante in Santa Maria Madd. inferiore N. 410, iersera, verso le 8, giocando, inciampò e cadde in modo che quando si rialzò aveva il braccio sinistro inerte. Accompagnato alla Guardia medica, gli venne riscontrata la frattura degli ossi ulna e radio. Ottenne le cure più urgenti.

Tentativo di furto fallito. Ieri notte sconosciuti mariuoli tentarono di penetrare nella cantina del pizzicagnolo Francesco Viase, in Guardiella N. 490 (strada di Longera), ma non riuscirono nell'intento essendo stati sorpresi e posti in fuga. Sul luogo lasciarono un grosso ed acuminato chiodo col quale avevano tentato di forare un muro.

Gli incerti di chi affitta. La settimana scorsa un giornaliero, che si qualificò per Antonio Turek, prendeva alloggio presso Giovanni Marsich, abitante a Santa Maria Madd. sup. N. 267, il quale fino dal primo giorno lo voleva notificare, come d'obbligo alla Poliza. Il Turek, però, dicendo sempre che fra breve sarebbe partito, cercava di distogliere il Marsich dal suo proposito, ed anzi, per essere più certo di non venire notificato, rifiutava sempre di dare in nota le sue generali.

Passarono così otto giorni e giunse anche il momento in cui il Turek se ne andò realmente. Il guaio stava peraltro in ciò, che nel partire egli portò via due vestiti nuovi del valore di 28 fiorini, e il passaporto di un suo compagno di stanza, certo Antonio Boseglau.

Il Marsich mosse denuncia del fatto agli organi di p. s. i quali si posero immediatamente alla ricerca del Turek.

Iersera poi, verso le 8, il Marsich passava per la piazza delle Legna, quando s'imbattè nel Turek, che indossava appunto uno dei vestiti rubati, percui lo fece arrestare da una guardia.

In via Tigor fu scoperto poi che il sedicente il Turek si chiamava invece Francesco Scabar, d'anni 24, facchino, da Cesiano. Egli confessò il furto; e gli venne trovato addosso il passaporto rubato al Boseglau.

Le baruffe. Ieri mattina i facchini Carlo C. e Francesco C., lavoranti al Punto franco, vennero a diverbio fra loro per motivi di mestiere e uno di essi, afferrato un paranco stava per colpire l'avversario, quando sopraggiunta una guardia di p. s. disarmò il facchino furioso e accompagnò poi entrambi dinanzi all'ispettore Ciades, il quale dopo aver fatto loro una severa ramanzina li rilasciò.

Il cantiniere Francesco Verbich, d'anni 24, addetto ad un locale di Barcola, ieri, nel pomeriggio, essendo venuto a diverbio con una persona che egli si riserva di nominare, venne da questa percosso in modo da riportare molte contusioni in varie parti del corpo.

Il facchino Giuseppe Svelbar, d'anni 40, ieri sera, alle 7 e mezzo, essendo venuto a diverbio con un suo compagno, riportò alcune graffiature alla faccia e contusioni alla gamba sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Le donne terribili. Ieri alle 6 pom. il legatore di libri Giovanni Z., d'anni 28, abitante in via Chiauchiara venne a diverbio con la sua poco dolce metà, la quale, armatasi di un coltello, cercò di colpire il marito al ventre. Per buona fortuna egli riuscì a schivare in parte il colpo, percui non ne riportò che una ferita longitudinale all'addome. Alla Guardia medica si constatò che la ferita è di natura molto leggera, e gli prestarono le cure opportune.

CHI HA BISOGNO
DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valu e Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.

L'AMBULATORIO
— DEL —
Dott. E. VIDEUCICH
resta chiuso
fino a tutto 22 Agosto a. c.

SMARRITA
CATENA D'ORO
con perle e „lorgnette" di tartaruga dal Restaurant „Excelsior" all' Hôtel Meublé, lunedì 14 corrente.
Generosa mancia a chi la porterà al „Piccolo" oppure alla Direttrice dell'Hôtel.

Se fate REGALI
non dimenticate
l' Orificeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera Vecchia N. 17

Vendita Biglietti ferroviari
Nell'autorizzata AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI di LUIGI MOSETTIG, Piazza Negozianti 1, vendonsi biglietti per tutte le stazioni della Meridionale, nonchè per le principali città d'Italia, allo stesso prezzo adottato dalla Meridionale. Per le gite di piacere, vengono estradati biglietti anche nelle ore antimeridiane.

MOBILI
INSUPERABILI PER QUALITÀ E BUON PREZZO
Gugl.mo Brod & C.°
TRIESTE 36862
Ingolo Via e Piazza S. Giovanni

Pollame giovane del 1899
fornisce franco, con garanzia che arriva vivo, 8-10 polli grassi per arrostire, o 4-7 anitre grandi e grasse, o 1 oca grande del peso di 7-8 libbre con 1 bell'anitra per f. 2.40, 5 chili burro fresco, genuino f. 3.30.
Salomone Andermann
(27124) BUCZAZ.

Rappresentanze
per PRAGA
nel ramo caffè, olio e simili, **cerca un negoziante esperto e conosciuto** presso grossisti e venditori al minuto.
Gentili offerte di firme capaci della direzione ad **Adolfo Taussig, Praga, Carolinenthal.** (27148)

La BIRRA PILSEN
della nuova e già rinomata
Fabbrica Consorziale in Pilsen
si smercia a **Trieste**, presso
l'Hôtel Delorme
l'Hôtel de la Ville
Restaurant „Giardinetto"
Restaurant „Nazionale"
Trattoria „Adriatico"
c. ecc., e nei principali **negozi di commestibili.**
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
presso (2611)
GIUSEPPE VIVANTE
Via S. Lazzaro N. 14 - Telef. N. 687

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE (26580)
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 23 Agosto d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. Via Scussa 2 - suppellettili.
10 a. Roiano 6 - supp., arredi d'osteria, vino e biciclette.
10 a. Via S. Francesco 18 - suppellettili.
10 a. Piazza della Borsa 13 - suppellettili.
11 a. Via Media 8 - suppellettili.
10 a. Via Sanità 7 - suppellettili.
10 a. via Acquedotto 19 - commestibili.
Corso N. 72 - suppellettili.

ALESSANDRO LEVI-MINZI
Piazza Rosario 2, Trieste
(EDIFICIO SCOLASTICO)
EMPORIO MOBILI
a prezzi di concorrenza.
Catalogo illustrato gratis e franco

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo,
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼ % „ „ 12 „
3½ % a quattro mesi fisso
3¾ % „ otto
Per NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 20 giorni
2¾ % „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3¼ % „ „ 6 „
b) in BANCO GIRO abbuonando 1 ½ % interesse annuo sopra qualunque somma. Prelevazioni verso chèque fino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.
f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½ % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½ % della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alle scadenze e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

22 agosto 1899

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 10 anni Pietro Kermol, abitante in via Donota, ieri, nel pomeriggio, si trastullava in una barca presso la riva, quando, in causa di un colpo di mare, gli rimase impigliato il piede destro fra la barca e la riva, in modo ch'egli ne riportò parecchie contusioni ed un ematoma.

L'agente di commercio Enrico Stolfa, d'anni 19, abitante in via delle Acque, ieri, nel pomeriggio, nel levare da una cassa alcune merci, con un chiodo sporgente, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Giovanni Godnig, d'anni 9, abitante in via Giulia N. 51, ieri sera, verso le 8, battè accidentalmente la fronte contro lo spigolo d'un mobile, riportando una ferita di taglio.

Il falegname Antonio Calligaris, d'anni 19, abitante in via dell'Olmo N. 10, ieri sera, verso le 8, giuocando alle bocce, fu accidentalmente colpito alla fronte da una delle bocce, riportando una ferita lacero-contusa.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Ieri sera, alle 10, Andrea Urbancich, d'anni 33, abitante in via del Molino a vento N. 18, nell'aprire una porta a vetri, urtò accidentalmente con la mano destra in una lastra che andò in frantumi, e ne riportò alcune non lievi ferite di taglio. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso colà, gli prestò le cure necessarie.

Ieri mattina, alle 11, Francesco Sodari, di 47 anni, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. All'Infermeria Treves la ferita gli fu lavata e fasciata.

Due Giuseppi e due Giuseppine - Contrabbando e furto. Ieri, poco dopo il mezzodì, il respicente di finanza Koch Giuseppe, s'accorse che due donne uscivano dal Punto franco con un fare alquanto sospetto, perciò dopo averle squadrate ben bene le fermò, e infatti all'intimazione di una perquisizione ciascuna di esse depose un involto contenente del caffè, del peso complessivo di quattro chilogrammi. Il respicente allora consegnò le due donne alla guardia di finanza Coffou Giuseppe, che le accompagnò dinanzi all'ispettore Ciadez al quale dissero di chiamarsi Giuseppina S., d'anni 26, abitante in via del Molino a vapore, e Giuseppina P., d'anni 42, abitante in via Media. Dai rilievi fatti risultò che quel caffè era stato loro consegnato dal marito di una di esse, il quale è addetto quale facchino presso la ditta Abeles, avente magazzino nello stabile N. 10 del Punto franco.

Ora le due donne ed il marito di una dovranno rispondere dinanzi alla legge.

Altro contrabbando. All'uscita del Punto franco venne fermato ieri dalle guardie di finanza Antonio Siviz, d'anni 66, da Cesiano, il quale fu trovato in possesso di un chilogrammo di caffè, che egli tentava di asportare di contrabbando. Accompagnato all'ispettorato di p. s. risultò che il caffè era di furtiva provenienza, ed essendo il Siviz privo di abitazione fu scortato agli arresti.

Infedeltà. Il signor Wiam, fabbricatore di quadrelli di cemento abitante in via Giulia, aveva incaricato il suo agente Giuseppe L., d'anni 21 di riscuotere un conto di 85 fiorini. Il L. incassò il denaro ma lo consumò per proprio conto e non si fece più vedere dal principale.

Il signor Wiam produsse denuncia del fatto e ieri mattina il L. fu arrestato nella propria abitazione in via Montecchi e scortato in via Tigor.

Dormente derubato. Il marinaio Giovanni Capurich, d'anni 37, imbarcato sul piroscafo lloydiano *Minerva*, ieri notte si addormentò su una panchina. Quando si svegliò si accorse che gli avevano rubato tutto il denaro che aveva seco, cioè otto fiorini. Mosse denuncia alla Polizia.

Minime. Ieri notte vennero arrestati otto individui, perchè, con canti e schiamazzi, turbavano la quiete notturna.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 23.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.1 — Oggi: Alta marea 10.12 ant., 10.05 pom. Bassa marea 3.48 ant., 4.6 pom.

Corrispondenza aperta. Sig. *V. F.* Le notizie da lei chieste furono già distesamente pubblicate. I giudici sono 7 e per ottenere la condanna occorrono 5 voti. Se dunque 4 giudici ritenessero Dreyfus colpevole, e 3 lo giudicassero innocente, egli verrebbe assolto.

Sig. *E. L.* E' salpata domenica alle 8 e un quarto ant.

Ogni giorno una. Bebè comincia a leggere, e si esercita da solo, percorrendo le prime pagine della storia sacra. A un tratto s'interrompe:

— Dimmi, mamma. Adamo era solo sulla terra?

— Sì, carino...

— Pover'uomo... Come doveva aver paura dei ladri!

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO. — Rappresentazioni straordinarie d'opera — (ore 8½) — «La Cenerentola», in 4 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 241.60, Rubli 216.25, Rendita italiana 92.30. (La Chiusa precedente notava: 243.—, 216.20, 93.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.80, Rendita, 99.32, Merid. 724.—, Mediterranee 554.—. (La chiusa precedente segnava: 107.68, 99.65, 730.—, 560.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 92.05, poi -.— e -.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.67, Italiana 91.60, Spagnuola 58.60, Banche ottomane 565.—, Lotti turchi —.—, (La chiusa precedente notava: 100.—, 92.45, 60.10, 564.—, 125.—).

Qui Rendita italiana da 91.— a 91.35, Credit da 385.— a 386.50.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.60 a 120.85, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.25 a 44.40, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Germania 58.85 a 59.— Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.10 a 100.35, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.25, Credit 385.— a 386.—, Italiana 91.½ a 91.¾, Lotti turchi 61.25 a 61.50, Serbi 85.— a 86.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.67, Rendita italiana 5% 91.60, Rendita spagnuola esterna 58.60, Azioni Banca ottomana 565.—.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 731.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.20, Cambio Londra 252.55, Egiziane 107.60, Rendita austriaca in oro 101.70, Rendita ungherese in oro 4% 100.55, Länderbank —.—, Lotti turchi 124.—, Banca di Parigi 1035 Azioni Meridionali italiane 680.—. debole

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 240.60, Ferrate dello stato 148.70, Lombarde 33.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa) Santos good average per settem. 27.25, per dicem. 27.75, per marzo 28.25, per maggio 28.75, danaro.

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 82.25, per decembre a fr. 83.—.

Cotoni. LIVERPOOL 21. — Mercato staz.o Tenders in Dochets 800 Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 3 28/64. Agosto-Settembre 3 24/64, Settembre-Ottobre 3 22/64, Ottobre-Novembre 3 21/64, Novembre-Dicembre 3 20/64, Dicembre-Genn. 3 20/64, Gennaio-Febbraio 3 20/64, Febbraio-Marzo 3 21/64, Marzo-Aprile 3 22/64, Aprile-Maggio 3 22/64, Maggio-giugno 3 24/64.

Petrolio. BREMA 21. Loco 7.05

ANVERSA 19. Loco 21.—. calmo

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 83.38, per agosto 83.81, per consegne future 81.55. Gioia contanti 82.88, per agosto 83.15, per consegne future 81.20

PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 52.—, per settembre 52.25, decembre-gennaio 52.75, genn.-apr. 53.75. calmo

Segala. PARIGI 21. Mese corrente 13.85, p. settembre 13.75, settem.-decembre 13.85, novem.-febbr. 13.85. ferma

Frumento. PARIGI 21. Mese corr.te 19.70, per settembre 20.05, settem.-decem. 20.40, nov.-febbr. 20.70. ferma

Farina. PARIGI 21. Dodici Marche, m. corrente 42.60, per settembre 42.55, per settembre-decembre 42.75, Fleurs de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.80. fermo

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 47.—, p. settembre 42.25, p. dicembre-gennaio 35.75, p. genn.-apr. 37.75 calmo

BERLINO 21. Loco 43.80.

Zucchero. PARIGI 21. Greggio 90° brutto 35.75—, greggio oltre 90° brutto 34.25 — calmo, bianco per mese corrente 39.75—, per settem. 37½, staz.o, ottob.-genn. 29.75— per gennaio-aprile 30.50. Raffinato 106.50 a 107.—.

AMBURGO 21. (Chiusa). Per agosto 10.12, per settem. 10.40, ottob. 9.72, decem. 9.60. calmo

LONDRA 21. Java a so. 12.3— Rape greggio a scell. 10.¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	23-8	Caricazione
9	Cleopatra	30-8	Scaricazione
12 a	Pierino	24-8	»
12 b	Sapho	25-8	»
13 a	Agrumaria	21-8	Caricazione
13 b	Rosario	23-8	Scaricazione
14	Vindobona	28-8	»
17	Solferino	23-8	»
21	Imperator	28-8	»
22	Roma germ.	26-8	»
24	Arpad	23-8	»
25			
Molo I			
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

AFFANNO

Ill.mo Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Credo mio dovere esternarle i miei sinceri ringraziamenti per l'efficacia miracolosa del suo Liquore antiasmatico nella malattia d'affanno. Io da 30 e più anni soffrivo di codesto male, tutti i rimedi ordinari dai vari medici furono inutili. Il solo rimedio per me fu il suo potentissimo Liquore. Ora sto bene, grazie a Dio, respiro con facilità, mangio con appetito e digerisco con somma soddisfazione. Mille grazie adunque alla S. V. d'aver trovato un rimedio così efficace a pro dell'umanità languente. Intanto mi creda

ANTONIO GALIBERT - Vescovo di Santorino (Isola) (Grecia).

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel richiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi presteservizi, sana, giovane, onesta che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 773

Ricerco mezzo lavorante calzolaio. Via Fontanone 18. 932

Ricercasi garzone orefice. Via Riborgo 13, II. 936

Ricercansi prontamente giovani suonatori violino, viola, violoncello, contrabasso, anche ragazzi che per gentilezza suonerebbero orchestrina. Indirizzo Piccolo. 937

Ricercasi ragazzo e mezzo facchino per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 951

Ragazzo ricercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1000

Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1005

Ricercasi ragazzo d'anni 14, con paga. Libreria Barriera vecchia 20. 954

Si ricerca prontamente magazziniere abile nel ramo Liquori (Bottiglierie) persona onesta, non ammogliato con certificato di aver servito come magazziniere presso qualche altra fabbrica di liquori e che oltre la lingua italiana conosca anche la serbo-croata. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 1025

Ringraziamento

I sottoscritti porgono le loro più vive grazie a tutti quei pietosi che in vari modi s'interessarono durante la malattia e dopo il decesso dell'indimenticabile loro figliuoletto

MANLIO.

TRIESTE, 21 Agosto 1899.

ALESSANDRO ed AURELIA CESARE.

Ricercansi mezza lavorante sarta di bianco e garzona. Indirizzo Piccolo. 1009

Paga, Ragazzo per cartoleria ricercalo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 978

Cercansi prontamente brave lavoranti sarte donna. Piazza della Borsa 2, secondo, destra. 1022

Uomo cerca famiglia, cuoco, cocchiere, qui o fuori; non esigente. Indirizzo Piccolo. 958

Signorina con tenitura di libri, contabilità, italiano, tedesco, cerca posto quale praticante. Indirizzo Piccolo. 9047

Giovane tedesco, conoscendo pure l'italiano, stenografo, cerca impiego da scrittoio. Gentili offerte sotto «A. C. 101» al Piccolo. 888

Offresi giovane corrispondente italiano-tedesco, contabile, referenze primissimo ordine, vasta coltura commerciale. Trattandosi d'occupare posto di fiducia presterebbe, se richiesta, solida garanzia. Offerte al Piccolo «Attivo». 598

Ventisettenne da parecchi anni impiegato primaria casa spedizioni, con conoscenza lingue: italiana, francese, tedesca, manipolazioni doganali, abile qualsiasi lavoro scrittoio, cerca migliorare posizione. Gentili offerte sub «Attività» al Piccolo. 907

Capacissima sarta, già direttrice primario laboratorio di Bologna, assumerebbe lavoro per primarie sarte da signora. Specialità confezione Paletot. Indirizzo Piccolo. 960

Cuoca esperta ricercasi per l'Hôtel Grignano. Presentarsi al vapore «Miramar», molo S. Carlo. 921

Bambinaia dai 25 ai 35 anni, possibilmente già stata balia, viene ricercata prontamente da distinta famiglia per una bambina d'un anno. Si richiedono attestati ed ottime referenze. Rivolgersi via Nuova 7, I piano. 1017

Ragazzo di 14 anni ricercasi, con costo e alloggio, preferenza friulano, trattoria via Barriera vecchia N. 2. 987

Giovane onesto pratico liquorista cerca posto qui, oppure in Istria o Dalmazia. Gentili offerte sub Miti pretese al Piccolo. 9045

Primaria casa di commercio cerca impiegato da assumersi anche prontamente. Richiedesi cognizione perfetta della corrispondenza tedesca ed italiana, nonchè dei vari lavori di scrittoio. Offerte non anonime «Cassetta postale 588». 946

ISTRUZIONE

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4046

Studente VI reale tedesca impartisce lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 935

Signorina impartisce lezioni lingua italiana, 3 mensili. Sub «Insegnante» Piccolo. 1023

Apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, fior. 2. Indirizzo Piccolo. 974

Conversazione, corrispondenza italiana-tedesca, tutte materie Reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 939

AFFITTANZE

Ricercansi 500 camere vuote, comodo cucina. Offerte 709 Piccolo. 929

3 signorine ricercano 2 stanze ammobiliate, presso rispettabile famiglia, possibilmente nei pressi di via Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 953

Affittansi quartieri lusso di 3, 4, 5 stanze, cucina. Piazza San Francesco 1. 1010

Affittasi stanza grande vuota, comodo cucina, acqua. Artisti 6, IV. 984

Affittasi bellissima stanza al mare, con poggiuolo, primo piano, piccola famiglia. Via Forni N. 1, I. 995

Affittasi stanza ammobiliata, costo, per uno o due giovanotti. Indirizzo Piccolo. 973

Affittasi stanza ammobiliata. Via Romagna N. 2, I piano. 970

Affittasi centro, primo, stanza grande, ammobiliata, vuota, anche per lavoratorio. Rivolgersi Bosco 30, terzo, destra. 967

Affittansi due stanze ingresso libero, per scrittoio, stanza ammobiliata, costo. Via Molin piccolo 1, primo. 9048

Affittansi stanze ammobiliate e vuote con ingresso libero. Via Carradori 7, piano primo. 1026

Affittasi quartiere centro 4 stanze cucina acqua f. 250 annui. Indirizzo Piccolo. 9037

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, I piano. Via Fonderia N. 1. 781

Affittansi una o due stanze vuote, posizione centrica, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 788

Affittansi campagna, posizione amenissima, quartieri due stanze, camerino, cucina, una stanza, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4685

Affittasi stanza vuota, signorina o signora. Via Fontana N. 1. 925

Affittasi prontamente quartiere di 3 stanze, cucina. Via S. Lazzaro 4, rivolgersi portinaio. 933

Affittasi stanza ammobiliata distinto signore. Poste vecchie 6, primo, sinistra. 945

Affittasi gabinetto uso studio, ingresso libero, Corso. Caterina 1, I. 1013

Affittasi quartiere 2 stanze, cucina, acqua, fiorini 170. Volti Roiano. Agenzia Barriera vecchia 4. 1029

Affittasi prontamente stanza vuota. Via Nuova 20, quarto. 9052

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 20, III. 9051

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 956

Affittansi le cantonate Farneto—Toro, Boschetto—Toro. Ruzzier, Farneto 5. 983

Affitterebbesi a persona seria stanza ammobiliata. Via Belvedere 21 A, porta 6. 1035

Affittansi due stanze Corso, una davanti, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 442

Affittasi Campo Giuliani 524, piano quarto, cameretta senza cucina. 941

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 14, II. 986

D'affittare una stanza grande, all'Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 972

D'affittarsi quartiere quattro camere, camerino e cucina. Via Acquedotto N. 43, angolo via Ireneo. 985

D'affittare una stanza ammobiliata. Piazza Borsa N. 8, porta 5. 1007

Bellissima stanza vuota d'affittare prontamente, parchettata, ingresso libero, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 982

Si affittano due stanze grandi, con o senza mobilie, al N. 35 Acquedotto, I piano, 4. 964

Casa nuova via Rossetti N. P. 583, da affittare 3 camere, cucina e 4 camere con poggiuolo. Rivolgersi dal portinaio. 963

Vicinanze Stazione affittansi stanze elegantemente ammobiliate, con, senza costo Indirizzo Piccolo. 1004

Impiegato troverebbe bellissima stanza, con costo, presso famiglia civile, a modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 999

Subaffittasi prontamente quartiere 5 stanze, camerino, cucina, corticella, prezzo da convenirsi. Rivolgersi via S. Michele N. 29, II piano. 805

Subaffittasi quartiere signorile vicino Giardino pubblico, 4 camere, camerino, cucina, sparhèrd, acqua in cesso e cucina, f. 420 compreso tutto (separato gas in quartiere); subaffittasi pure una e due stanze, anche metà del detto quartiere. Informazioni Caffè Francese, presso Indicatori-mediatori alloggi Zannutel e figlio. 997

Camerino costo f. 19. Via Donota N. 7, III sinistra. 949

Camera ammobiliata o vuota d'affittare, Coroneo 7, IV. 948

Stanza ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 7, II, ingresso libero. 1021

Stanze grandi elegantissime, ingresso libero, gas (anche vuote uso scrittoio) prontamente disponibili. Centro. Indirizzo Piccolo. 924

Stanza, vitto darebbe signora distinta, ragazzo dodicenne. Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 922

Stanza ammobiliata affittasi. Piazza Legna N. 9, III p. 12. 961

Stanza ammobiliata, ingresso libero, costo uno, due signori, affittasi Campanile 7, III. 1008

Quartiere affittasi via Corti N. 3, 4 stanze, cucina, cantina, soffitta, f. 360 compreso acqua, gas, tassa. Rivolgersi al portinaio. 4985

Gesuiti Trionfo 1. Affittasi grande quartiere 4 locali, soleggiato, 270. 798

Ancora 2 elegantissimi quartieri di tre camere, camerino, cucina e cantina, acqua, gas, affittansi prezzi miti. Acquedotto prolungato. Rivolgersi Acque 1, I piano. 944

Gretta affittansi 3 camere cucina, 2 camere cucina, camera cucina, magazzino. Indirizzo Piccolo. 991

Famiglia tedesca affitta due stanze bene ammobiliate, una con due letti, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 994

Camerino ammobiliato 4, oppure camera con due letti. Tigor 3, corte. 9046

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerebbesi bicicletta da signora. Offerte con prezzo sub 930 al Piccolo. 930

Vendesi macelleria ottima posizione, prezzo mite. Rivolgersi osteria Amadeo, via Raffineria. 990

Vendesi buonissima bicicletta fiorini 40. Scorzeria 4, II, casa Caccia. 979

Vendesi buonissima bicicletta fiorini 40, Sapone 1, primo, casa Caccia. 978

Vendesi ottimo pianoforte perfetto stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 917

Vendonsi diversi cappottini nuovissimi per ragazze buona occasione. Indirizzo Piccolo. 923

Vendonsi due lavamani, una gabbia chinese con diversi uccelli americani. Indirizzo Piccolo. 926

Vendonsi campagna bene coltivata, vigna e bosco. Via Cologna 35, rimpetto Zobernik. 920

Vendesi bottega frutta, erbaggi, birra, vino, pane, compreso quartiere. Via Giulia 60. 968

Vendo, ritirandomi, primario negozio cartoleria, rendita netta annuale 2000 garantiti. Offerte Piccolo «Posizione»; anonime respinte. 938

Da vendersi due letti nuovi, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 927

Da vendere una pistoria e pasticceria buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 871

Da vendere osteria bene avviata, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 931

Da vendere velocipede spezzato, tabella lamerino, ferri da tornio, chiave inglese, cricchi, forbici ecc. Riborgo 9, II. 918

Portoni, vetrate, scuri, finestre, vetrine, erte, ferriate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1016

Chitarra ottima voce vendesi prezzo conveniente. Via Nuova 39, primo. 1028

Eccellentissimo violino vendesi causa partenza, prezzo mite; altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 1011

Pianoforte Boesendorfer vendesi causa trasloco, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1003

Pianino nuovo, eccellente, voce insuperabile, vendesi. Via Media 4, primo. 1019

Motivo partenza vendesi stanza da letto finissima. Indirizzo al Piccolo. 1018

Fondo da fabbrica, in città, con tettoie, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 334

Singer garantita cinque anni, prezzo occasione. Meccanico San Lazzaro 6. 429

Singer nuovissima vendesi qualunque prezzo causa partenza, entro oggi. Chiozza 1, quinto. 950

Macchina Singer mano, nuovissima, vendesi metà prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 950

Tandem quasi nuovo, ultimo modello, vendesi fiorini 100. Chiozza 1, quinto. 950

Causa partenza vendonsi mobili, fino al 23 corrente, a prezzo mite. Corso 23, I piano. 919

Vetrata scrittoio, metri quadr. venti, con portiera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1014

Villino Barcola, 7 locali, vendesi o affittasi, prezzo convenientissimo. Bartoli, manifatture. 9053

Cassaforte quasi nuova, piccola, vendesi stralcio. Farneto 5, Ruzzier. 983

Centrifughe trasmissioni ed altro macchinario vendesi, condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 977

Bicicletta pneumatica ottimo stato da vendere. Latteria via Poste nuove N. 5. 989

Biciclette Liberté vendonsi con forte ribasso, causa stagione inoltrata. Via S. Caterina N. 5. 989

Bicicletta da vendere prezzo mite. Lotteria via delle Poste. 981

Bicicletta inglese modello 1899, scorrevolissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1001

Bicicletta Swift mezza corsa, da vendere. Corso 13, II. 628

Motivo trasloco vendesi stanza matrimoniale noce americana, buonissimo prezzo. Via Fontanone 13. 1018

Tappezzerie nuove vendonsi, due fornimenti, sofà, quattro poltrone, due coltrinaggi, copertone letto il tutto mai usato. Indirizzo Piccolo. 1006

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito medaglione oro pressi via Solitario. Mancia portandolo al Piccolo. [illegible]

Smarrito orologio oro, da signora, dalla via Paduina al Cacciatore. Mancia portandolo Piccolo. 971

Smarrito un cane danese color cenere, nome Leo. Una generosa mancia portandolo via Fontanone, spaccio vini italiani. 993

DIVERSI

Marzo 96 perdendo piede, salutoti, Veneta posta restante mio nome, attenderò buona occasione per ritirare. Tua G. 34

O. D. partita, sperate..... scrivetemi al di là, fissa per qualche tempo, fermo posta nominandomi, ritirerò se troverò cenno giornale, tua G. M. G. 48

75. Ritira lettera posta restante sub mio nome più N. 4338. 1027

Matita. Grazie per saluti indiretti. Che tortura il vivere senza vederti. Molti. 940

3971. Tue ingiuste supposizioni m'offendono. Non compassione ma verace, sincero amore e quando saprai tutto ti convincerai che t'amo immensamente. Amorosamente salutoti. Cinque! 928

Nelusko. Dopo le tue sincere proteste, immaginerai angelo adorato, quanto impazientemente attendo il ritorno. Ho buonissime notizie. Potendo scrivimi. 992

Conforto-Speranza. Cosa potrei dirvi, spiegarvi se non che il vostro contegno a mio riguardo è inumano. 988

Carlo ignaro del proprio contegno, disposto spiegarsi, prega completi schiarimenti. 957

Giovanotti di famiglie civili con buona posizione cercano serio sensale matrimonio. Offerte sub «Serietà 20» posta restante. 955

Remember, favorite ritirare sotto nuovo indirizzo datomi ... 1895. 947

Penna, Inchiostro. Speraste questo mezzo eventuale risposte! No mi trovo, rendendomi o - di rame: Sono dimenticata tutto: Lutto. 9050

Pago 7 0/0 anno, ricercansi 2000 fiorini intavolazione sopra stabile posizione centrica. Offerte sub «Almissa» Piccolo. 1002

Socio 5—10,000, persona ammodo, ricercasi per azienda commerciale seria. Offerte non anonime «Capacità» al Piccolo. 980

Ricercasi socio fiorini 400 per luce incandescente. Offerte «Luce» Piccolo. 966

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Pola. Studenti ginnasio, reali, preparatorie, ricevono costo, alloggio ottima famiglia Riva Mercato 16, III, casa Rizzi. 809

Distinta famiglia, avendo figli nelle scuole tedesche, prenderebbe giovane scolaro a costo. Indirizzo Piccolo. 934

Giovane tedesco ricerca fare conoscenza con signorina scopo conversazione italiana. Offerte sotto B. C. 50, Piccolo. 938

Giovanetto studente trova alloggio, costo, pianoforte, amorevole assistenza, studi presso piccola famiglia civile. Condizioni mitissime. Indirizzo Piccolo. 982

Ricercansi su Stabili città, prima intavolazione 10000 4 1/4 rendita 2100, 5500 4 1/2 rende 1300. In seconda: 6000 dopo 15000 5 1/2 rende 1800; 6000 dopo 14000 6 rende 2075; 6000 dopo 20400 6 rende 3150. Vendonsi ville 4000, 4500, 12000, 18000, 22000. Stabili città rendita 5700, 49000; 5097, 70000; 1700, 17500; 1468, 18000; 711, 7100. Michele Polacco, Caffè Adriatico. Compra Vendite Stabili. Intavolazioni permute Case ville, campagna fondi. 969

Ricercansi cassiera restaurant, direttrice casa, cameriera albergo. Corso 26, primo piano. 998

Servitù raccomandabile prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1012

Signora distinta appigionerebbe signore distinto stanza ammobiliata oppure vuota, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 975

Esposizione mobili insuperabili per solidità ed eleganza. Grandiosa scelta stanze matrimoniali e pranzo opache a prezzi vantaggiosissimi. Pregasi osservare bene indirizzo. Palazzo Diana, piazza S. Giovanni, Dalla Torre. Tabella Esposizione. 943

90 soldi costa la riparazione con garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Barriera vecchia 31. 965

Armonium tre registri, cinque ottave, vendesi stralcio. Farneto 5, Ruzzier. 983

Tabelle ferro, legno, per insegne, vendonsi stralcio. Farneto 5, Ruzzier. 983

Stralcio mobilie, specialmente stanze letto, pranzo. Farneto 5. Occasione unica. 933

Camaleonti, tartarughe, pesci rossi. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni frutta, verdure. 1074

Patenti, Agenzia dell'Ingegnere Monath, di Vienna, via Caserma 6, II p. 4208

Biciclette da vendere, usate, da signora e signori, a prezzi convenienti. Piazza San Giovanni, Bednar. 178

Da vendere macchine da cucire Singer f. 35, con garanzia. Riparazioni a prezzi mitissimi. Piazza S. Giovanni, Bednar. 179

Chi ha bisogno di riparazioni della macchina da cucire, rivolgasi al meccanico Bednar, piazza S. Giovanni N. 5. 180

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovono nelle principali farmacie d'ogni paese. [illegible]

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Rosa 1. [illegible]

DEPOSITO MOBILI
— di —
V. MONDOLFO
Trieste, Via Nuova 24
6213